Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 30 Ottobre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 259

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Un cardinale per la riforma della Chiesa

L'editore Francesco Fideldo di Tolentino, — annuncia la *Vita* di ieri, — ha dato or ora alla luce un *un piano di riforma umiliato a Pio VII* nel 1814 dal cardinale *Giuseppe* Antonio Sala, e dove si espone tutta una serie di innovazioni nel campo religioso, civile e amministrativo da da applicarsi negli Stati pontifici.

Questo libro ebbe una lunga storia e notevoli peripezie. Pubblicato da principio solo in parte, smarritosi in appresso l'originale dell'autore, o meglio racchiuso nell'archivio della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, *dove non è lecito ad alcun* estraneo far ricerche, non si sarebbe potuto stampare nella sua integrità se una copia dell'originale non ci fosse stata conservata a cura del defunto pontefice Leone XIII, cui il cardinal Sala aveva dato a leggere i quaderni dell'opera sua.

Il manoscritto da Leone XIII depositato negli archivi della biblioteca vaticana, fu potuto ricopiare dal sig. *Giuseppe* Cugnoni, pronipote del cardinale, che l'ha divulgato allo stampo nell'intento di rendere postuma onoranza all'ingegno del suo illustre antenato. Il libro ha senza dubbio un valore documentario notevole, in quanto rappresenta i difetti, i vizii che deturpavano l'organismo della Chiesa Romana un secolo fa, e che, fatte le debite esclusioni, *si mantengono tutt'ora* i medesimi, ciò che, sia detto tra parentesi, non attesta a favore delle tendenze riformatrici che si son volute affibbiare all'attuale pontefice, o che si sono concretate anni or sono all'inizio del pontificato di Pio X in una serie di opuscoli di ogni colore verde, rosso, bianco, giallo, roseo, nero, novelli Geremia dalla *nuova Gerusalemme* diroccata dagli assalti della Babilonia moderna. Noi ci limitiamo a riprodurre qua e là qualche periodo che ci sembra più di ogni altro caratteristico e tale da illuminare o giustificare le critiche mosse in ogni tempo all'organismo invecchiato della Chiesa.

Così, a proposito della *separazione* del temporale dallo spirituale, si notano queste assennatissime parole:

«Gli affari Spirituali formar debbono il principalissimo oggetto ad impegnare le cure più assidue del Romano Pontefice, cosicchè non rimangono giammai posposti agli oggetti temporali, e vengono trattati con quella maturità di consiglio, e *con* quelle regole, che insegnarono e praticarono i nostri maggiori, assai diverse dai dettami della umana politica.

«In tutto il sistema della corte Romana deve singolarmente risplendere la modestia, o la gravità ecclesiastica, onde chiaro apparisca che la Sovranità temporale si considera come accessorio, e si fa servire unicamente della dignità Pontificia senza fasto, e senza ostentazione, e al maggior vantaggio della Chiesa, senza viste d'ingrandimento, e di altri mondani interessi».

A proposito delle nunziature, ecco alcuni periodi che spiegano gl'insuccessi dei vari Montagnini o Lorenzelli:

«Parte un nuovo Nunzio da Roma con pochi Fogli d'Istruzione e coll'*accompagno di un Uditore e di un Segretario scelti da lui o forse già* suoi famigliari. Se l'Uditore non ha studiato nè Canoni, nè Teologia, non importa, purchè sappia la legge Civile.

«Se il segretario appena è capace di scrivere una lettera di complimento non si bada purchè sia provveduto di buoni Formolari. Se entrambi sono affatto digiuni delle materie, che dovranno trattare, non vi è da mettersi in pena, perchè con l'uso e con lo svolgere l'Archivio della Nunziatura, acquisteranno la pratica. Arriva il nuovo Nunzio alla sua residenza, e vi trova il suo Antecessore o un Internunzio impaziente di andarsene, il quale compite le formalità d'uso e comunicatigli in fretta quo' lumi, che può, e sa fornirgli, se ne parte, e il *nuovo Nunzio* resta come isolato, esposto a commettere degli sbagli, fin dal principio»

E altrove, a proposito delle Congregazioni religiose, scrive queste pagine che vorremo far meditare all'attuale governo:

«Incominciando dal Monachismo tanto fecondo un tempo di uomini celebri in Santità, e in dottrina, non è forse vero, che vi si contava appena qualche soggetto, che si elevasse per virtù o per scienza sopra la sfera co*mune? Tutte generalmente* le Congregazioni monastiche, avevano dimenticato il loro principale dovere, qual'è la contemplazione, impossibile a praticarsi, quando non venga garantita dall'amore alla solitudine. Eppure quanti monaci erano *continuamente in giro*, vincendo anche l'ostacolo della distanza notabile dei loro monasteri? Se ne vedevano per *le contrade più frequentate* alle finestre del Corso di Carnevale, per le case dei nobili e dei particolari facendovi almeno di giorno quella conversazione, che non potevano farvi la notte. Sembrava per essi regola inviolabile l'andar sempre soli e pareva che non potendo cambiar vestiario studiassero di renderlo elegante più che fosse *possibile*, cingendosi con fascie ornate di fiocchi, *calzandosi con scarpe* attillate o rilevando lo scapolare dalla parte anteriore per mostrare la sottoveste e i calzoni. Questa specie di vanità e direi quasi di effeminatezza, non era ristretta a pochi, e in alcuni sorpassava tutti i limiti.

«Si segnalava fra gli altri, un giovane monaco, di quei che vestono di bianco, con grosse *fibbie* di argento, con calze di seta, con cappello appuntato alla *moda* e *spirante* tale lindura che avrebbe potuto stare al confronto di un Florindo o di un Narciso. Con questo estrinseco indizio per lo meno di una somma vanità o leggerezza e con un tenore di vita dissipatissima cosa vi era mai da ripromettersi di buono?

«Diminuito o affatto estinto in moltissimi luoghi il credito del quale godevano *una volta* i Regolari, *non* si udivano che declamazioni contro i frati. Io ne sentii più volte delle sanguinosissime segnatamente in un paese dove essendovi quattro conventi di grossa possidenza e di scarsissimo numero di soggetti gridavano i Secolari come tante aquile, lagnandosi dell'accrescimento dei pubblici dazi, e pretendendo che sarebbe *stata* cosa più giusta lo scaricarne tutto il peso su quei conventi i cui fondi assorbivano una quarta parte del *territorio. Della condotta* poi in linea di costume si mormorava a piena bocca, e meco ne fecero confidenziali doglianze più vescovi, i quali insistettero anche vigorosamente sui superiori, perchè venisse rimosso dalle loro *diocesi* qualche cattivo soggetto».

«Ma siano *mendicanti*, o siano possidenti, *affinchè* tutto proceda con buon ordine, a me sembra, che converrebbe fissare in Roma, e nelle città principali dello Stato un certo numero di case religiose per radunarvi tutti i membri di diversi Istituti coll'avvertenza di scegliere i conventi più vasti, meno danneggiati e più comodi, alla popolazione, e non più d'uno per ogni Istituto, o *tutt'al* più due a Roma, soltanto quando si tratti di ordini più estesi e più abbondanti di soggetti.

«Da queste Comunità si caverà di mano in mano le Colonie destinate a popolare quei conventi che verranno in seguito ripristinati.

«Esistono in molti luoghi conventi in numero soverchio; per esempio in una piccola città come Anagni vi sono quei dei Cappuccini, dei Dominicani, dei Conventuali, degli Agostiniani, dei Chierici minori oltre una Grancia di Certosini Ripristinandone due, sarebbero di avanzo. Lo stesso dicasi di tante altre piccole città o terre che abbondano di famiglie religiose. In complesso la riduzione potrà estendersi *oltre* la metà, e *forse* anche ai due terzi. Intanto coi debiti riguardi degli Ordini più abbondanti di soggetti si ripristineranno i conventi più insigni, dove in un Istituto, dove in un altro incorporando alle Comunità superstiti tanti Beni di altre Comunità, esteso il ripristinamento, quanti bastino a costituire un patrimonio, nè *strabocchevole, nè soverchiamente ristretto*».

Interessanti anche sono gli scrupoli del cardinal Sala circa l'educazione assai poco pratica degli educandati femminili:

«Le ragazze dei nostri Conservatori non hanno da essere educate da monache ed io credo che sia un errore il volerle rendere *troppo spirituali*, come un abuso addestrarle ad una *sola* specie di lavoro, senza che sappiano tutto ciò che è necessario ad una femmina che capitandole l'occasione abbracci lo stato coniugale. Abuso ugualmente sono le delicatezze, la vanità la dissipazione. Le ragazze del conservatorio della Divina Provvidenza a Ripetta erano piene di fumo di mode, e quelle del conservatorio di S. *Giovanni* costrette a vestire tutte uniformi, sapevano, ciò nonostante, rendersi eleganti e si vedevano sempre in giro per Roma col pretesto di cercare lavoro. Per queste cause è raro il caso che una zitella di conservatorio si collochi in matrimonio e se qualche buon uomo incappa a prenderle per moglie, il più delle volte ha motivo di *pentirsene, scorgendole* inette al buon regolamento di una famiglia. In altri *luoghi pii per uomini o per donne si* trasgrediscono ugualmente le leggi di fondazione».

Finalmente intorno alla bonifica dell'agro romano e alle risorse che verrebbero per la città, si hanno osservazioni piene d'interesse le quali nulla hanno perduto *del loro valore* dopo un secolo.

«*Cominciando dall'agricoltura* è verità che noi siamo poveri in mezzo alle richezze; nei luoghi dove florisce, segnatamente nelle Marche, i popoli ne cavano considerabile vantaggio ma in tanti altri paesi è negletto, e quindi non somministra quelle risorse, che dovrebbe.

«L'Agro Romano che avrebbe da essere il più bel giardino d'Italia offre l'aspetto di un mezzo deserto ed eccita lo stupore insieme e lo sdegno dei viaggiatori. Lo stesso dicasi di tanti altri terreni estesissimi e fertilissimi».

Così questo nuovo volume *intorno* alle riforme della Chiesa, se può servire ad *attestare la sagacia* e l'intelligenza di molti dei suoi membri, attesta *anche* il difetto insanabile di questo organismo dove, per dirla col cardinal Sala, lo spirituale e il temporale sono troppo intimamente mescolati, con grave danno delle ragioni dello spirito, che sono le uniche che possano legittimare l'esistenza di una chiesa.

Si minaccia uno sciopero generale a Parma?

In seguito ai numerosi arresti eseguiti per ordine dell'autorità giudiziaria a Borgo San Donnino e in seguito alla perquisizione fatta alla Camera del lavoro, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Parma ha diramato una circolare a tutte le leghe di campagna avvisandole di *tenersi* pronte alle eventuali disposizioni che la Camera del lavoro di Parma sarà per dare.

Le piene dei fiumi

La situazione è migliorata a Padova

Il Bacchiglione è calato di un metro e mezzo in meno di 24 ore. Anche il Brenta decresce, ma con più calma.

Così essendo i fiumi tornati quasi allo stato normale, e l'acqua che aveva *invaso* le strade più basse della città, le cantine e i locali a pianterreno, si ritira lentamente lasciando dovunque uno spesso strato di melma. Si lavora con pompe per il prosciugamento delle cantine facendo riversar l'acqua nei tombini.

In provincia

I danni non si possono ancora calcolare, ma sono enormi.

Le campagne sono sommerse e chi sa mai quando asciugheranno: la seminazione del frumento va perciò tutta perduta.

Le acque sono ora più tranquille; in certi campi sono immobili, limacciose.

La rotta ha inondato anche i paesi di Legnaro, Borghetto, Saonara, Granzo di Camin, Vigonovo.

L'altro ramo della fiumana si scarica nelle valli.

La piena dei fiumi nella provincia di Treviso

Quantunque nella provincia di Treviso i fiumi sieno tutti in decrescenza *tuttavia* i danni arrecati ed i pericoli imminenti sono considerevoli.

Il Po aumenta presso Rovigo

L'Adige decresce regolarmente. Ieri alle 6 l'idrometro di Boara segnava metri 1.90 sopra la guardia.

Il Po *invece continua ad aumentare* e segnava ieri alle ore 6 all'idrometro di Polesella metri 2.40 sopra la guardia. La scorsa notte fu attivato un terzo presidio di guardie.

Nulla di notevole nella piena del Dartoro. Il Canal Bianco aumenta lentamente.

Le minaccie del Po a Tortona, a Piacenza e a Cremona

Da Tortona si ha notizia che il Po ed il Tanaro, in seguito alle pioggie incessanti, hanno rotto proprio nel loro punto di riunione l'argine.

I proprietari di terreni allagati hanno subito *danni* considerevoli.

Il paese di Bastida (Voghera) è ora *completamente isolato in una specie di* lago limaccioso. Le acque sono tanto alte che hanno reso impossibile il passaggio dei treni sulla linea ferroviaria che tocca le stazioni di Castelletto e di Lunga Villa.

Dalla provincia di Piacenza si hanno notizie *gravi* da San *Rocco* e *Santo* Stefano. A S. Rocco, la rotta, ampia circa 100 metri, produsse il completo allagamento della parte bassa del circondario di Lodi. I danni sono gravissimi. L'acqua della inondazione ha girato gli argini di Lortizza producendo altre rotte.

A Cremona la straordinaria piena del Po, che ha superato *le maggiori* precedenti, ha prodotto allagamenti nel territorio situato fra il Comune e la città di Cremona, nonchè nel territorio e nell'abitato finitimo ai Comuni di Gerre e Capriole da una parte, e di Spinadesco dall'altra.

Vedi note e notizie in terza pagina

Stranezze giudiziarie in Inghilterra

La croce di Nostro Signore Gesù Cristo contesa in giudizio

Togliamo dall'*Ora* di Palermo questo interessante articolo:

Giuda Iscariota ha fatto scuola e la sua discendenza è interminabile. Però siccome non ci è più da vendere il *Messia, si cerca almeno di vendere* la croce sulla quale fu martoriato; e siccome non è facile, dopo tanti secoli ripescare la croce vera, la gente si contenta di speculare sulla falsa croce, e così tutto si contamina ed avvilisce nel nostro secolo, che batte ancora moneta con gli strumenti di tortura del Salvatore.

Meno male che il *fatto* non è *accaduto* a Napoli e neppure in Italia, ma a Londra e ad opera di *gente* provvista di strani cognomi, sì che in verità non sappiamo neppure bene quale *nazione* sia *disonorata* da *simili* negozianti. Ma i giurati inglesi, chiamati a decidere sulla strana causa hanno dato prova di rara insipienza in un *giudizio* curiosissimo, per quanto ripugnante, dove l'intero sistema *giudiziario inglese*, a *torto ammirato* da tanti che lo lodano senza conoscerne le straordinarie deficienze, assume un aspetto addirittura comico.

La "King's Bench Division,,

La *King's Bench Division* è un tribunale londinese che somiglia ad una Corte di assise... civile, perchè con il tribunale giudica di cause civili, ma secondo la singolare usanza britannica, con l'intervento dei giurati. E mercoledì ultimo 16 *corrente*, dinanzi a quell'alto consesso giudiziario, la *signora* Angelica *Fachris*, moglie del signor John Basil Fachris aveva citato il signor De Rustaffjaell, chiedendo che questi fosse condannato a pagarle *770* sterline, vale a dire ben 19 mila e 325 franchi a compimento di 20 mila franchi, prezzo di una scatoletta di argento contenente un pezzo di legno ed un chiodo appartenenti *alla croce sulla quale morì* N. S. Gesù Cristo.

Asseriva l'attrice che questa preziosa reliquia era stata consegnata al De Rustaffjaell sei anni fa a Costantinopoli contro pagamento di un acconto di 25 sterline (625 franchi) col patto che costui avrebbe pagato le rimanenti 775 sterline, quando avesse trovato in Inghilterra *un acquirente* delle preziose reliquie.

Che le reliquie fossero false, oltre che per la cosa in sè stessa, appariva anche chiaro pel fatto che la signora Fachris si spossessava di cosa tanto preziosa per appena 625 lire per le quali affidava il *reliquario al* De Rustaffaeli senza alcuna garanzia e ad *una condizione così elastica*.

Ma, da parte sua il De Rustaffjaell doveva essere un bell'ingenuo. Per quello che valevano le apocrife reliquie e per la specie di garanzia che era data della loro autenticità, 625 franchi erano anche troppi.

Le apocrife reliquie tolte ai Turchi

Il convenuto De Rustaffjaell, seduta stante, come se fosse stato un imputato qualunque, fu sottoposto ad un *interrogatorio incrociato. (cross-examination)*. Alle persone pratiche di cose giudiziarie salta subito all'occhio la stranezza del fatto di essere sottoposto ad interrogatorio improvvisamente e senza una rigorosa determinazione delle domande che pertinentemente si possono rivolgergli.

Certo è che secondo la bizzarra procedura *inglese*, De Rustaffjaell fu prima interrogato dal proprio avvocato Mr. Eldon Bankes. Il compratore in*contrò* la venditrice e suo *marito* a Costantinopoli nel 1901 e l'*affare* fu concluso nei termini che abbiamo già

APPENDICE DEL «PAESE»

Un discorso agli elettori

—(NOVELLA)—

Gli effetti sono sempre in giusta proporzione con le cause — disse Bodura.

Niente di più falso. Io, per esempio devo a un discorso dell'onorevole XXX la più deliziosa ora della mia vita!

Tutti lo guardammo in viso, stupiti di quell'affermazione.

— Capisco! — esclamò Carenga,

— Significa che hai fatto così dolce dormita...

— No — riprese Bodura — lottai eroicamente col sonno mentre l'onorevole parlava; la delizia venne dopo, inaspettatamente, ed ecco come.

L'on. aveva manifestato al sindaco e ad altri personaggi influenti il desiderio di essere invitato a parlare agli elettori del suo capocollegio prima della riapertura della Camera; per avere occasione, diceva, di esprimere la sua gratitudine alla città che *gli* aveva dato il compatto numero di voti; in realtà, perchè *gli premeva* il fare il suo discorso di ministro. Si prevedevano *grandi* mutamenti nel mondo politico, qualcosa di più che un rimpasto *ministeriale o la caduta di* un ministero ed egli non voleva lasciarsi cogliere alla sprovveduta. Predicava da anni, inascoltato, il suo sistema finanziario.

In vista della probabile salita al potere della Sinistra, egli intendeva rammentare ai suoi amici politici: Un ministro delle Finanze? Eccomi qua. — Il 18 marzo era prossimo. Da questa data capirete che si tratta di un avvenimento della mia giovinezza.

— Purtroppo! — fece Carenza, che aveva la mania delle interruzioni.

— Allora io ero *innamorato* della moglie del sindaco, ed era la prima volta che rivolgevo audacemente gli occhi verso una donna maritata. Sono stato sempre timido, e perciò, allora e dopo, ho avuto poca fortuna colle donne; figuratevi se ero timidissimo con una signora che potevo avvicinare di rado e che fin la maldicenza senza scrupoli delle fiere lotte amministrative aveva sempre rispettata.

La mia corte alla bellissima signora si riduceva a lunghe, *insistenti* occhiate in teatro, in chiesa, per le vie, dovunque la incontravo, a profonde scappellate ricambiate da lei con lievi sorrisi che mi davano la lusinga di una tacita accettazione, convinto come ero che qualunque omaggio alla loro bellezza riesce gradito anche alle donne più oneste e più rigide.

I preparativi per l'accoglienza dell'onorevole richiesero parecchie riunioni; ed io, oltre che elettore, mezzo giornalista, ero stato invitato a prendervi parte in casa del sindaco, anche perchè egli aveva posato gli occhi su me pel suo discorso al banchetto. Infatti una sera mi fece fare una proposta dalla sua signora, quasi fosse stata una idea di lei.

— Occorre qualcosa di bello, di elevato, Lei che è giornalista, letterato, poeta...

— Oh, signora!

— Si tratta di far figurare la città... *Mio* marito è uomo di affari, alla buona.

— Oh, signora!

Dev'essere un segreto tra me e Lei!

Mi sembrò di toccare il cielo col dito. Un segreto tra me e lei! — Ero diventato rosso come un peperone e non sapevo rispondere altro che quel — Oh, signora! — stupidissimo... ed eloquentissimo, di cui ella sorrideva nell'atto di rimproverarmi la eccessiva modestia il mio grande imbarazzo.

Quella notte non andai a letto. Rifeci cinque o sei volte il mio lavoro, e verso le 11 del giorno appresso, ora in cui il marito non sarebbe stato in casa, corsi a portare *lo scritto* alla signora. Mi accolse con un: Bravo! e mi stese tutte e due le mani.

— Sentiamo, me lo legga lei!

Ricordo perfettamente che pasticcio di ampolloso frasi era *riuscito* quel discorso! ma l'effetto della mia declamazione era straordinario. E leggendo pensavo: — Oh! la signora capirà benissimo che le apostrofi all'onorevole, ai cittadini, al Parlamento, al Re, (ce n'era per tutti) significano soltanto: L'ho scritto per Lei, sono dirette a Lei! Ormai per me non c'è altri che lei al mondo! Tanto sciocchi ci riduciamo quando siamo innamorati!...

— Grazie! ella disse. E' una meraviglia. Peccato che mio marito non saprà recitarlo come l'ho sentito io dalla sua bocca!

E congedandomi, replicò:

— Dev'essere un segreto tra me e lei!

Mi attendevo qualcosa di più; ma infine!... Un segreto chiama l'altro, mi confortavo così. *(Cont.)*

indicati. Però alla proposta di vendita fattegli dalla signora Fachris, egli rispose che voleva una garanzia della autenticità della reliquia.

La signora allora diede come garante il proprio marito, che sarebbe stato colui che aveva ritrovato la preziosa *scatoletta. Infatti fu tenuta una* lunga discussione in cui l'ineffabile signor Fachris rilasciò una dichiarazione, nella quale attestava che la scatoletta era stata da lui scoperta nella cripta di una moschea, in circostanze meravigliose, delle quali si faceva una minuta narrazione. A questo scritto, per la cui redazione erano occorse diverse ore, era puro allegata una pianta topografica della moschea e della cripta.

Le reliquie della croce perdute

In fondo ad un paniere

Munito di questi bei documenti di autenticità, il De Rustaffjaol, si recò subito in Inghilterra, ma naturalmente non trovò a collocar le reliquie famose. Convintosi finalmente della loro falsità, avendo poi nuovamente incontrato i coniugi Fachris offrì loro la restituzione della cassetta, del pezzo di legno e del chiodo contro rimborso delle 25 sterline. Per tutta risposta ne ebbe delle serie minacce da parte del Fachris, e tornato in Inghilterra, affidò la *cosa ad un avvocato*, cui consegnò anche la scatoletta. Non essendosi nulla conchiuso, la cassetta tornò nelle mani del De Rustaffjaell, che non se ne curò più tanto, che disperse la cassetta. Solo dopo qualche anno la ritrovò in casa sua in fondo ad un paniere, talmente irruginita, che dovette lavarla nella benzina, dopo la quale operazione di scrostamento si accorse finalmente del fatto che anche l'argento era falso.

Avendone nuovamente offerta la restituzione in udienza all'attrice, questa la rifiutò, dicendo che la scatoletta vera era stata sostituita con una falsa. Da parte sua il signor Fachris non negò che la dichiarazione esibita in udienza portava la sua firma autografa. Disse però che quella firma era stata da lui apposta su di un foglio in bianco, del quale si era abusato scrivendovi su la dichiarazione.

Il presidente della Corte

in conflitto coi giurati

Da tutte queste circostanze era evidente che la dichiarazione del Rustaffjaell avrebbe meritata piena lode, poichè in *sostanza* i coniugi Fachris, rinnegando la dichiarazione di garanzia, e non sostituendo alcun'altra giustificazione della autenticità della reliquia venivano a confessare la falsità della reliquia.

Sua signoria il presidente *(His Lodship)* non mancò di dichiarare apertamente la sua opinione ai giurati, affermando che quello che diceva il povero ingenuo Rustaffjell era verosimile

Altra cosa bizzarra questa, quando si riflette a quello che accadrebbe in Italia, e giustamente, se il Presidente della Corte di assise dichiarasse ai giurati, specialmente prima del verdetto, la sua convinzione della innocenza dell'accusato.

Ad ogni modo i giurati *inglesi* si fecero un dovere di pensarla a rovescio del presidente ed emisero il loro verdetto, col quale ritennero valido il contratto con la signora Fachris, escludendo ogni frode da parte di quest'ultima.

Posto ciò, Sua Signoria il Presidente pose una nuova questione ai giurati: *Quale è il valore della cassetta?*

Il capo giurato diede questa sibillina o canzonatoria risposta: «Se questa scatoletta fosse di oro fino, varrebbe 775 sterline». Contemporaneamente un giurato salta fuori (si direbbe a Napoli nel gergo degli imputati dell'assassinio di Cuocolo: *rispunnette chill'aute 'a coppe a mano)*: «Noi non possiamo dir *nulla della* autenticità della reliquia».

E l'avvocato del Rustaffjell: Siete tutti che dite così?

E il giurato: «Lo dico io, e perciò non possiamo giudicare del valore!» Ciò che voleva dire che la reliquia doveva essere valutata secondo il prezzo indicato nel contratto. E tutti furono d'accordo con lui.

Così Sua Signoria dovette condannare il Rustaffjell a pagare le 775 sterline. Però dopo pronuziata questa sentenza, l'avvocato del Rustaffjell domandò una dilazione per la esecuzione. Allora Sua Signoria il Presidente ripigliò la sua polemica coi giurì dicendo: «Signori, io debbo dire che la mia opinione è diametralmente opposta a quella dei giurati, e perciò io non posso per parte mia imporre una scadenza fissa pel pagamento.

I signori giurati risposero che acconsentivano anche essi alla dilaziono, imponendo però alla parte condannata l'obbligo di pagamento dell'interesse al 4 per cento l'anno durante la dilazione.

Dopo di che il presidente emise il suo giudizio concedendo un termine di dieci giorni pel pagamento, salvo che la parte soccombente non avesse interposto appello, nel qual caso il pagamento restava dilazionato fino al termine del giudizio di appello.

Che cagnara per dire semplicemente che non era concessa la clausola di esecuzione provvisoria!

Bisogna convenire che se la croce dei coniugi Fachris era falsa, un giudizio in Inghilterra è senza dubbio una croce vera e che se mai si seguisse in Italia, o in qualunque paese del continente una simile procedura, siffatti tribunali sarebbero scacciati a colpi di torsi di cavolo dalle aule giudiziarie, senza bisogno di alcuna inchiesta sulla magistratura.

Avviso a coloro che additano sempre a modello le istituzioni giudiziarie inglesi!

G. B.

Cronache provinciali

Latisana

Crisantemi

20. (G. N.) — Questa mane si sparse fulminea per S. Michele e Latisana la ferale notizia della morte della compianta *Ida Beltrame Zuzzi.*

Nulla faceva provedere così imminente la fine dell'egregia Donna che solo da pochi giorni era stata visitata da altra grave sciagura.

S. Michele piange ora la perdita d'una delle sue preclare benefattrici, vero esempio di nobili domestiche virtù; tutta dedita alla famiglia per la quale diede tutte le sue migliori energie.

Inaudite sofferenze fisiche, cristianamente sopportate, il rimpianto della Nuora e nipote di recente rapitale, la trassero immaturatamente alla tomba.

Per la sua scomparsa parecchie famiglie prendono il lutto.

All'inconsolabile marito, alla desolata figlia e figli, alle tenere nipotine, al fratello e cognato, ed ai parenti tutti mandiamo l'espressione del più vivo cordoglio, cordoglio al quale si associa certamente la cittadinanza tutta, e facciamo voti perchè la parca inesorabile lasci tranquilla questa benemata famiglia tanto provata dalla sciagura di recenti lutti, e lasciata ora nella costernazione per l'immatura dipartita.

Sia pace alla sua anima generosa.

Cividale

Le caserme degli alpini

In seguito alla progettata costruzione della nuova *caserma* ad uso degli alpini, nella quale costruzione il Comune concorrerà in misura abbastanza rilevante, il Municipio ha creduto di far pratiche presso la divisione militare di Bologna, allo scopo di ottenere il distaccamento permanente della compagnia qui di stanza.

Ancora non è pervenuta alcuna risposta in argomento, e questo *ritardo* appunto ci fa credere che l'autorità *militare* se ne occupi e che in breve si possa avere una risposta favorevole, la quale sarebbe molto bene accolta dalla cittadinanza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 30, s. Benvenuta.

Effemeride storica

Incursione Turchesca — 30 ottobre 1477 — (vedi effemeride di ieri) — Le milizie veneziane invano contendono ai Turchi l'avvanzarsi. Questi fingono ritirarsi davanti alla cavalleria di Gi*rolamo Novello ma in realtà* si erano ritirati per rinforzarsi collo forzo imboscato. (Grion, *Guida di Cividale*, vol. I, p. 212. — Opuscolo per nozze Groppiero. — *Storia di Moruzzo*, pagina 13).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Intorno alle Case Popolari

Sabato, dando un resoconto diffuso ed imparziale della seduta che ebbe luogo la sera precedente alla Società Operaia, ci siamo riservati di ritornare sulla vivace discussione che in seno al Consiglio si svolse.

Intendiamo oggi *soffermarci* sulle dichiarazioni fatte dal sig. Gabriele Tonini, a *nome* del Consiglio amministrativo della Società per le Case Popolari.

Come è noto, il signor Tonini alla richiesta del Presidente Seitz che lo aveva pregato d'intervenire alla seduta per dare schiarimenti sulle Case operaie, affermò che se dette case non hanno incontrato il favore delle classi *popolari*, ciò va attribuito alle deplorevoli trascuranze del Comune, il quale ha mancato alla promessa formale fatta di provvedere le case di acquedotto, e lascia la strada d'accesso in deplorevoli condizioni di viabilità e di luce.

I lettori ricorderanno come il *signor* Gabriele Tonini sia stato rimbeccato dal Vice *Presidente* della Società *signor* Luigi Fontanini, il quale ebbe a dare assicurazioni sull'interessamento specialissimo che il Sindaco prese a questa istituzione, e ricordò che nei riguardi della strada d'accesso, portò la questione in Consiglio Comunale, il quale approvò una maggior spesa — su quella proventivata — per rendere comoda e *sicura* la strada che *mette* al fondo sul quale sorgono le Case.

A proposito poi della passerella invocata dal Tonini, come necessaria per favorire le affittanze degli ambienti, notiamo che lo stesso Tonini dovette riconoscere che il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver tanto promesso d'interessarsene, non fa fatto più nulla.

Quanto alle accuse — che dobbiamo qualificare inconsulte — mosse dal sig. Tonini al Comune, ci si consenta di rispondere con dei fatti che valgono più di tutte le chiacchiere.

Dobbiamo supporre che questo consigliere delle Case Popolari ignori completamente come stiano le cose; in caso diverso non avrebbe *incolpato* della scarsa fortuna della sua Società proprio il Comune, che ha sempre accolto benevolmente tutte le domande da quella avanzate.

E qui mette conto di ricordare che il Comune ha accordato il terreno a patti favorevoli; ha acquistato l'area stradale usando speciale condiscendenza nel computo *delle aree*, ha fatto riattare — come già si disse — la strada d'accesso; ha concesso lumi ed acqua potabile, dando la precedenza a case disabitate, su richieste giustificatissime di altri quartieri che da tempo chiedevano luce ed acqua.

E' dunque affatto insensato dire che il Comune è responsabile se gli affari della Società non *vanno bene.*

Le ragioni di questo fatto vanno ricercate altrove, sopratutto nella legge infelice in base alla quale è sorta l'iniziativa, legge che colle parvenze di offrire grandi risorse, finisce col non concedere un bel niente, che obbliga le imprese a costruire tipi di case costosissime e che poi dovranno essere affittate ad un prezzo superiore alla possibilità economica delle classi disagiate

Questo doveva dire chiaramente il signor Gabriele Tonini e non addossare responsabilità a chi responsabilità non ha e non sente di avere.

Che i giornali d'opposizione e gli sfaccendati per i caffè diano la colpa al Comune se grandina o viene il terremoto, è cosa che va da sè, ma l'amministratore di una Società che parla il nome di essa, ha l'obbligo di essere scrupolosamente esatto.

Ma poichè domenica mattina nell'assemblea generale dei soci, il signor Antonio Quargnolo, svolgerà un'interpellanza sull'andamento delle Case Popolari, — alla quale il signor Tonini è stato dal Presidente Seitz invitato ad *assistere*, — *avremo* campo di *ritornare* sull'importante argomento.

Per una Cooperativa di Consumo a Udine

La riunione di questa sera

Come dalla circolare diramata dal Presidente della Società Operaia sig. G. E. Seitz, ieri da noi pubblicata, questa sera alle ore 8.30, nei locali di *Via del Ginnasio N. 1*, avrà luogo la riunione di tutti i Presidenti o rappresentanti delle varie Associazioni cittadine, allo scopo di addivenire ad un accordo sulla convenienza di istituire nella nostra città una Cooperativa generale di Consumo.

Alla riunione interverranno tutti i membri del Comitato provvisorio d'agitazione contro il «*carovivere*» *i quali* — dopo le numerosissime assemblee tenute alla Camera del Lavoro — hanno già stabilito il loro piano d'azione.

Come si vede, questa riunione assume la massima importanza per la gravità ed urgenza del problema da risolversi, ed è sperabile che nessuno manchi all'appello.

Fiori d'arancio

Oggi a Rive d'Arcano, il tenente del «Vicenza» cavalleria, signor Adriano Marin di Belluno, giura fede *di sposo alla gentile signorina Giulia* Della Vedova di S. Daniele.

Sono testimoni: il conte Giuseppe Valentinis di Udine e il conte Di Rovero, tenente nel «Vicenza» cavalleria.

Alla coppia felice i nostri vivissimi auguri.

"Alle vittime del lavoro „

E' questa la scritta che recheranno i nastri della grande corona che verrà deposta il giorno dei morti nell'atrio del *Cimitero.*

Son tante le sventurate vittime del lavoro, e per di più ignote....

E' quindi doveroso che la grande famiglia dei lavoratori di esse si ricordi nel giorno sacro ai defunti.

Come è noto questa idea pietosa e gentile partì dal signor Silvio Piccini, membro di Direzione della Società Operaia, e *la sua* proposta, portata in seno al Consiglio, ebbe favorevole accoglimento.

Fu già raccolta una discreta somma, ma perchè la corona riesca degna del suo alto significato, è a desiderarsi che numerosi siano gli operai che offrano, sia pur modesto, il loro contributo.

Alla segreteria della Società operaia si trova, *nelle ore d'ufficio*, la scheda di sottoscrizione.

Così nel triste giorno dei morti, accanto alla corona che il Comune offre ai cittadini benemeriti, si troverà quella degli operai ai loro fratelli scomparsi, vittime del lavoro.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 ottobre 1907)

Affari comunali approvati

Udine. — Aumento salario agli infermieri ed inservienti dell'Ospitale.

Consorzio boschi carnici. — Vendita piante dei boschi Grifon, Forchiutta e Vitulis.

Rigolato. — Concessione piante per restauro del ponte Lans.

Idem — Concorso pei lavori di rimboschimento del bacino del Degano

S. Querino. — Cessione area comunale al cav. Paolo Zatti.

Idem. — Regolamento per le guardie campestri.

San Giorgio di Nogaro. — Regolamento di polizia edilizia; modificazioni.

Chions. — Aumento salario agli stradini.

Pasiano di Pordenone. — Regolamento impiegati comunali.

Spilimbergo. — Spesa festeggiamenti per le scuole.

Sedegliano — Attraversamento strada comunale con conduttura d'acqua del Ledra.

Tramonti di Sopra. — Assegno combustibile ai frazionisti.

Romanzacco. — Costruzione di edifici scolastici: accettazione mutuo.

Moimacco. — Aumento stipendio ad un posto di insegnante.

Manzano. — Istituzione di un posto di scrivano.

Idem. — Aumento stipendio alle guardie campestri.

Ligosullo. — Aumento stipendio al Segretario.

Socchieve. — Assegno piante ai fratelli Dorigo.

Moggio. — Aumento stipendio al maestro.

Codroipo. — Aumento stipendio al segretario del Comune.

Gonars. — Idem.

Buia. — Sussidio per la casa canonica.

Reana. — Regolamento guardie campestri.

Forgaria. — Unificazione debiti.

Idem. — Tassa famiglia.

Montereale Cellina. — Mutuo di lire 40000 per la costruzione dell'acquedotto di S. Martino e S. Leonardo.

Arta. — Concessione terreno comunale a G. Leschiutta.

Pontebba. — Regolamento impiegati e salariati comunali.

Casarsa. — Capitolato servizio medico.

S. Giovanni Manzano. — Aumento salario al messo comunale, guardie campestri e stradini.

Fagagna. — Cessione fondo comunale alla Società Veneta.

San Vito al Tagliamento. - Pensione ai maestri.

San Martino al Tagliamento. — Regolamento *tassa vetture e domestici.*

Gemona. — Modificazione al Regolamento pel servizio del Cimitero.

Grimacco. — Concorso per l'ufficio postale.

(Continua)

Museo del Risorgimento

Il ministro della Pubblica Istruzione *comm.* Rava, in seguito a domanda della Commissione del nostro Museo del Risorgimento, appoggiata dal comm. Libero Fracassetti, ha mandato in dono al Museo stesso una serie completa di splendide ed artistiche incisioni in rame, in grande e piccolo formato, rappresentanti gli episodi *principali* della epopea nazionale, nonchè i ritratti degl'*illustri personaggi* che vi ebbero parte.

Tutte le incisioni provengono dal R. Studio calcografico di Roma.

Un fornaio premiato

Durante il mese di Ottobre, a Pisa venne aperta una *Esposizione internazionale* di arte, produzione, lavoro e *industrie.*

A quest'esposizione concorse anche il signor *Celso Cremese*, proprietario di un Panificio in Via Gemona 52, il quale inviò a quell'esposizione un campionario di pane di diverse qualità, fabbricato nel suo forno.

Ora veniamo *informati* che la Giuria di premiazione assegnò al Cremese la *medaglia d'oro* e la croce al merito, per la perfezione nella confezione delle varie forme e qualità di pane che escono dal suo forno.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

COSE UTILI E POCO NOTE

Per appannare i vetri scioglietele bene in gr. 50 d'acqua, gomma arabica gr. 15, sale inglese gr. 25. Poi con una *spugna date sulla lastra.* Dopo un certo tempo, allorchè si vede che *comincia* asciugarsi, con un chiodo si dà tanti colpeti alla distanza l'uno dall'altro un dito o più. Vedrete effetto mirabile: tanti cristalli come d'inverno si ghiaccia sulle finestre il nostro respiro.

Quello che propone un barbiere

Riceviamo la seguente indirizzata:

Ai miei Colleghi Barbieri e Parrucchieri.

A datare dal 4 Novembre, andrà in vigore l'orario di chiusura (nei giorni festivi) alle ore 16 (4 pom).

Per disposizione della Legge sul riposo festivo, gran parte di noi ci troveremo obbligati (ogni domenica) a rimaner soli in negozio allo scoccar del mezzodì, e ciò con grave danno. Considerazione fatta di quanto sopra, a' miei colleghi proporrei la continuazione dell'attuale orario di chiusura (nei giorni di domenica) alle ore 14 (2 pom.) tutto l'anno semprechè i lavoranti da canto loro, all'epoca in cui andrà in vigore la Legge sul riposo festivo, volontariamente si prestassero onde ottenere di poter intrattenersi sino alle 14, come al presente.

Credo che tale proposta dovrebbe incontrar il favore dei miei colleghi, nutro altresì fiducia che i lavoranti accetterebbero come già ebbi a comprendere.

Rivolgo raccomandazione alla Commissione per l'orario, acciò voglia convocare (per mercordì 30 del corr.) i colleghi in un'Assemblea onde deliberare in merito tenendo calcolo della maggioranza come la logica impone.

I lavoranti pure potrebbero far altrettanto e nominare una Commissione incaricata di renderci edotti di quanto avessero a deliberare in proposito.

Un proprietario

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto

nel secondo trimestre del corrente anno ascendono in tutta Italia a 653371 delle quali 268394 rifiutate dai destinatari e 384977 rimaste inesitate per motivi non imputabili al servizio postale.

I valori rinvenuti in dette corrispondenze ammontano a lire 2171,60.

Società "Dante Alighieri „

Il sig. Antonio Zampedri, residente a Ramansdorf, versò a mezzo del *giornale La Patria del Friuli*, lire 40 quale parte dell'utile ricavato dalla vendita di un suo inno pubblicato in occasione della Festa dello Statuto.

La presidenza vivamente ringrazia.

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della C. E.

Alla ordinaria seduta tenutasi ieri sera sono intervenuti i membri *Costa, Cremese, Fantini* e *Greatti.*

Venne evasa la corrispondenza, quindi si discusse a lungo sulla istituenda Cooperativa generale di Consumo.

Infine vennero accettate le dimissioni da membro della C. E. del sig. Guido Buggelli, motivate queste dal fatto che le sue nuove occupazioni non gli concedono il tempo che egli vorrebbe dedicare a questa istituzione.

La Lega dei camerieri

Siamo in grado di informare che tra i camerieri della Società Mutua si è *manifestata* una *forte* corrente favorevole all'adesione della Lega alla Camera del Lavoro.

Questa categoria di lavoratori, soggetti ad un servizio pesante, con orario interminabile, vuole seguire l'esempio dei colleghi di Padova, i quali mercè la loro Lega hanno già conseguito notevoli vantaggi.

La fabbrica Do Gabbiani premiata

Abbiamo avuto occasione parecchie volte di ricordare la fabbrica di confetture e cioccolata della Ditta C. Do Gabbiani che da Via Ronchi passò in Via dei Missionari, avendo ampliato lo stabilimento.

E' questa un'industria che mancava nella nostra città ed è perciò che venne accolta con favore dai negozianti e *dagli offellieri.*

Ora veniamo informati che il signor Do Gabbiani concorse coi suoi eccellenti prodotti all'Esposizione Internazionale d'arte, produzione e lavoro di Pisa, chiusasi in questi giorni.

La Giuria di premiazione assegnò al Do Gabbiani il *Grand Prix* e la **Medaglia d'oro** per i suoi finissimi prodotti.

Congratulazioni vivissime e sinceri auguri di crescenti e vantaggiosi affari all'egregio industriale

In attitudine alquanto sospetta

stavano due individui, in **Via** della Posta, poco dopo la mezzanotte scorsa, nei pressi dell'Ufficio d'Agenzia d'assicurazioni del signor Freschi.

All'avvicinarsi delle guardie di P. S. infatti, uno dei due si diede a precipitosa fuga verso il ponte Aquileia; mentre l'altro fu arrestato e condotto in Caserma.

Egli disse chiamarsi Ersettigh Antonio d'anni 35, nato a Moimacco, residente a Trieste, privo di occupazione e di stabile dimora.

Verso il tocco il Vice Commissario dott. Contini, edotto dell'arresto, si portò nel punto in cui gli Agenti avevano scorto l'Ersettigh e il fuggitivo, e dopo aver ispezionato il sottoportico, rinvenne un pezzo di ferro e un grosso bastone.

Questi arnesi provano quali *fossero* le intenzioni dei due mariuoli.

L'Ersettigh fu passato alle Carceri.

La Società di Ginnastica e scherma a S. Donà di Piave

Domenica scorsa ebbero luogo a San Donà di Piave grandiosi festeggiamenti in occasione del 25.° anniversario di fondazione della Società Operaia di M. S. «Giuseppe Garibaldi».

Il Comitato ordinatore invitò anche i nostri dilettanti di scherma che fanno parte della Società di Ginnastica udinese, i quali si recarono a S. Donà guidati dall'egregio e distinto maestro signor Concato, maresciallo nel «Vicenza» cavalleria.

Alla stazione erano a riceverli il Sindaco di S. Donà cav. Callegar e tutti i membri del Comitato, i quali con eleganti equipaggi accompagnarono gli ospiti in Municipio.

Tutto il paese era imbandierato e dalle finestre venivano gettati dei cartellini con scritte inneggianti a Udine, Venezia e Trieste, appunto perchè anche da queste due ultime città erano intervenuti alla festa numerosi tiratori.

Il Comune offrì il vermouth d'onore a tutti i presenti.

Trascorsa lietamente la giornata vennero le 20, ora fissata per le gare. Il Teatro era gremito di pubblico.

Rappresentavano Trieste: i maestri Tagliapietra C. Vittorio (organizzatore del Convegno) ed M. Arista, nonchè i ben noti e valenti dilettanti signori Liebam, Camiel, De Perco, Schiavon, Lvillichevich e Comuzzi, accompagnati dal Vice presidente della Società signor Rovis.

Da Venezia erano venuti i maestri Tambona della R. Marina, Gianeso e Ferrante dell'80° Fanteria nonchè i dilettanti signori Bauci e del Moro; della squadra di Udine oltre ai già ricordato maestro Concato, i dilettanti signori Tenenti Rossini del 79° Fanteria e A. Pepo dei Cavalleggeri «Vicenza».

Gli assalti furono veramente un trionfo dell'arte e riuscirono degni dei nomi dei tiratori.

La festa si chiuse con uno sontuoso banchetto ove i brindisi si seguirono innumerevoli, improntati tutti a cordialità ed affetto.

Parlò il Sindaco cav. Callegar, il cav. Trentin, il dott. Bortolotti Guido che con la sua facile parola seppe far fremere tutti i cuori riscuotendo ad ogni pausa frenetici applausi, il sig. Rovis ed altri che ringraziarono per conto della Società di scherma ivi convenute.

La mezzanotte sciolse la bella festa che per i gitanti specialmente rimarrà un vivo ricordo per la splendida e affettuosa ospitalità che la bella cittadina ha voluto ad essi offrire.

La crisi al Circolo Socialista

L'ordine del giorno.

Abbiamo dato ieri notizia della seduta ch'ebbe luogo l'altra sera al Circolo socialista, in seguito alla quale l'avv. Cosattini si dimise da socio del Circolo stesso.

Ecco l'ordine del giorno che provocò tale deliberazione:

«La sezione socialista udinese giudica il sacrificio dei ferrovieri come il risultato in linea principale prima delle private e pubbliche dichiarazioni della direzione del partito socialista ch'esso avrebbe abbandonato i ferrovieri;

«poi delle incredibili manifestazioni di spirito reazionario cui si sono abbandonati i componenti della direzione del partito e del gruppo parlamentare socialista;

«dichiara che a parte ogni questione di tendenza tal condotta conferisce note di biasimo a quanti se ne resero colpevoli;

e per ogni ulteriore deliberazione si rimette alla iniziativa della sezione di Napoli».

Arrestato per misure di P. S.

Uno sconosciuto si trovava stamane alle 3.30 circa nel Caffè Burghart alla stazione.

Parve alle guardie di P. S. di servizio che costui non fosse «viso nuovo» per esse, ed infatti, quantunque nessun documento tenesse in tasca, venne identificato per tal Simeone Olivo fu Sperandio da Claut, il quale disse di esser venuto a Udine per divertirsi.

Perquisito, le guardie gli trovarono in tasca cinque lire e ottanta cent.

Stamane il delegato Minardi riscontrò che l'Olivo è un vigilato speciale e quindi in contravvenzione alla relativa legge. Perciò lo fece passare alle carceri.

Il cittadino che protesta

La quiete in via Pracchiuso

Caro "Paese",

Gli abitanti di Via Pracchiuso non possono che ben di rado dormire i loro sonni tranquilli.

Infatti, specialmente nelle sere in cui vi è teatro e che i soldati di Cavalleria della caserma posta a metà della via ottengono la libera uscita fino a mezzanotte, si è deliziati da un baccano indiavolato.

I militi picchiano rumorosamente contro il portone d'ingresso e chiamano ad alta voce i piantoni che dormono internamente e che durano lungo tempo a correre ad aprire.

Ognuno può immaginare di quanta delizia godano i pacifici abitanti di Via Pracchiuso a questi schiamazzi che durano delle ore!...

Ho scritto ancora su questo colonne sul medesimo argomento, ma ritorno il chiedo perchè è tempo che si provveda a far cessare simili sconci.

Grazie dell'ospitalità.

L. R.

GIUDIZI FAVOREVOLI

La Cassa per le Pensioni di Torino, Ente italiano di previdenza popolare, continua la sua *ascensione*, sussidiato dalla simpatia e dall'autorevole appoggio di amici della libera previdenza.

Ora è la volta della rivista «La finanza di Milano» che in un suo articolo così si esprime in rapporto a questo Istituto:

«Vediamo che la stampa tecnica viene esaltando l'espansione di questo sodalizio, assai combattuto, ma che, fa pur d'uopo dirlo, è uscito rafforzato dalle non poche lotte e crisi che ha dovuto sostenere. Ormai i suoi soci raggiungono il numero di 330.000 e non vi è comune di qualche importanza in cui essa non abbia un rappresentante. Siamo lontani dal dolorci di ciò. Le pensioni operaie costituiscono uno dei più raccomandabili obbiettivi della previdenza, e noi non possiamo che rallegrarci dei progressi della Cassa torinese.

E' dovere di ogni cittadino italiano previdente di associarsi e di associare i componenti la sua famiglia a questo grandioso Istituto, il solo in Italia che con minimi sacrifici imposti ai soci, possa dare una buona pensione per la vecchiata un ingente reddito annuo vitalizio, un cospicuo fondo dotale.

Chiedere programmi e statuti gratis alla Sede Centrale della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni — Via Pietro Micca, 9 — Torino.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali da trattarsi dalla Sezione I e II nella quindicina I del mese di novembre 1907.

Lunedì 4. — Pascolo Giovanni, libero, malitrattamenti, testi 3, dif. Chiussi; Dolso Domenico, id., furto, appello, dif. Girardini; Tonizzo Giovanni, id.; ingiurie id., appello, dif. Chiussi; Fantini Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 1, dif. Chiussi.

Martedì 5. — Azzan Augusto e C., 2 liberi, diffamazione, dif. Comelli; Quarini Federico, libero, contrabbando, dif. id.; Cencigh Maria, libera, id. dif. id.; Totis Maria e C., 2 libere, id., testi 1, dif. id.; Tam Giovanni, detenuto, inosservanza pena, dif. id.

Mercoledì 6. — Filip Pietro, libero, furto semplice, testi 6, dif. Colombatti; Moretto Amadio, libero, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Zorzenone Pietro, libero, lesioni, appello, dif. id.

Giovedì 7. — Cocco Francesco e C., 2 liberi, calunnia, testi 11, dif. Sartogo e Girardini.

Sabato 9. — Paderni Armando e C., 2 liberi, oltraggio, testi 8 dif. Driussi-Tavasani.

Martedì 12. — Bernard Antonio e C., 3 liberi, falso in giudizio, testi 5, dif. Conti; Zanuttini Lino, libero, lesioni volontarie, testi 5 dif. id.; Treppo Giacomo e C., 2 liberi, furto semplice, appello, Tasaini.

Martedì 13. — Goi Pietro, libero, malitrattamenti, testi 4, dif. Della Schiava; Tullio Antonio, idem, minaccia, appello, dif. Ciriani; Marton Marco, idem, ingiurie, appello, dif. Mini; Nomiz Andrea, detenuto, truffa, testi 3 dif. Della Schiava; Giovedì 14. Cogo Gaetano, libero, omicidio colposo, testi 11, dif. Levi.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ADDIO DI ZACCONI

Ieri sera il Minerva era affollatissimo: non un posto vuoto nei palchi e in platea; rigurgitante il loggione.

I Disonesti di Girolamo Rovetta ebbero una buona interpretazione da parte degli artisti; nel personaggio di Carlo Moratti, Zacconi fu — come sempre — efficacissimo.

— Questa sera con *Tristi amori* di Giacosa, Ermete Zacconi dà l'addio al pubblico udinese. La rappresentazione è a parziale beneficio della locale Sezione della «Trento e Trieste».

Il dolente dramma umano, al quale oggi si tributa plauso concorde come ad una delle più perfette produzioni del nostro teatro contemporaneo, — al suo apparire, — nel 1887 — diede origine a molte e vivaci discussioni, le quali vennero poi man mano trasformandosi in una universale e indiscussa ammirazione.

In tale occasione il Giacosa, conscio della vitalità di quelle scene, manifestò la forte serenità del suo spirito; egli fu il solo profeta dell'imminente duratura vittoria serbata all'opera sua.

«Lui solo» ricordava Giovanni Verga «non perdè le staffe sul palcoscenico — stavo per dire sul campo di battaglia, in mezzo allo scompiglio dei comici sconcertati — lui solo senza smarrire la bella calma di chi ha la coscienza tranquilla. Poichè c'è una coscienza artistica che dice anche in una serataccia come quella: Non importa! E si vide che proprio non importava.

Il buon pubblico si ravvide più tardi, e portò in trionfo questo ch'è un capolavoro e una gloria del teatro italiano.

"IL TROVATORE,,

Venerdì dunque al Minerva andrà in scena il «Trovatore» sotto la direzione del maestro Walther, il che è di per sè sicuro affidamento di spettacolo seriamente allestito ed ottimamente eseguito.

Le prove sono già a buon punto.

Ecco l'elenco artistico: soprano la Roselli, contralto la Rau Dolores, tenore il Marina, baritono Isidoro Barettin, basso M. Mezosi.

NOTE E NOTIZIE

Ancora terremoto in Calabria!

Ieri a Reggio Calabria verso le 14.30 si è avvertita una scossa di terremoto; altre più piccole furono registrate dagli strumenti soltanto. Le scosse non produssero nè danni nè panico.

Si ha da Brancaleone: Ieri sera verso le ore 18 si avvertì una forte scossa di terremoto a Monteleone, Sant'Eufemia, Lagnara e Sinopoli. La scossa produsse panico nella popolazione.

Anche nella notte alle ore due si avvertì una nuova scossa che però non produsse nessun nuovo danno.

La *Tribuna* ha da Ardore che la scossa di terremoto del 27 si è udita colà violentissima ed ha prodotti nuovi gravi danni ai fabbricati. E' crollata una casa colonica ed a stento si è potuta salvare la famiglia che vi abitava. Continuano di persone sono senza tetto.

A Bovalino i fabbricati per le scosse continue risentirono sempre maggiori danni e molte case pericolano.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - in polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini e garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.

636 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

CARBOLINEUM

Olio verde

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Migliore mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fusi vegetali e metalliche.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

PER GLI INSEGNANTI della Regione Veneta, la Libreria Agnelli, Milano, dietro cartolina-vaglia Lire Una Cinquanta, spedisce saggio: « Marchino Angioletta », opera premiata, due volumi splendidamente illustrati (valore reale L. 2.85).

21 enne figlia unica

di famiglia civile, *dote 85000 marchi in contanti* in seguito di più, graziosa, modesta, però c. picc. difetto fisico, desidera maritarsi con signore serio anche senza sostanze. Inviare offerte di soli concorrenti seri a Fides, Berlino 18.

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

Avvisi in IV pag. a prezzi miti